

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica: Unione Camere Penali Italiane</b>			
3	L'Unita'	18/05/2009 <i>Int. a L.Giorgi: 5 RISPOSTE DA LODOVICA GIORGI (C.Fusani)</i>	2
<b>Rubrica: Giustizia Interviste</b>			
8	il Messaggero	18/05/2009 <i>Int. a M.Fusacchia: "NEL PIANTO DEL BIMBO QUELLA MADRE VEDEVA UN PERSECUTORE" (.M.lo.)</i>	3
V	Italia Oggi Sette	18/05/2009 <i>Int. a F.Berselli: DIFENDO LA DIGNITA' DELL'AVVOCATURA (A.Grassi)</i>	4
<b>Rubrica: Ordini professionali</b>			
I	Italia Oggi Sette	18/05/2009 <i>ALTRO CHE CASTA! SIAMO STATI GIA' LIBERALIZZATI (M.De tilla)</i>	6

**CLAUDIA FUSANI**

cfusani@unita.it

# 5 risposte da **Lodovica Giorgi**

Segretario dell'Unione delle **Camere penali**

## 1 ■ **Oltraggio a PU**

La reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, che era stato abolito, è uno degli elementi più scandalosi del disegno di legge sulla sicurezza.

## 2 ■ **Perché**

Per almeno due motivi: 1) significa attribuire al pubblico ufficiale, per lo più persone in divisa, un valore diverso e autonomo rispetto a un qualunque cittadino. 2) Si prevede che il reato possa essere estinto con il risarcimento del danno alla persona offesa e all'ente di appartenenza. È evidente l'impronta autoritaria di questa norma da cui discende un grosso potere di condizionamento. Chiunque di noi, di fronte alla possibilità di essere prosciolto pagando anziché correre il rischio di una condanna, opterà per questa possibilità.

## 3 ■ **Le ronde**

Viene introdotta per legge la giustizia privata. I cittadini dovrebbero ragionare sulle gravi possibili conseguenze di questa scelta.

## 4 ■ **180 giorni nei Cie**

È una forma di detenzione richiesta da un prefetto e disposta da un giudice di pace, non togato, che non può disporre l'arresto.

## 5 ■ **Reato di clandestinità**

Ci sono dubbi di costituzionalità. Dove sta l'interesse costituzionale offeso dal reato di clandestinità? Il nuovo reato punisce quella che al massimo è una disobbedienza.



— LA PSICOTERAPEUTA —  
**«Nel pianto del bimbo  
 quella madre  
 vedeva un persecutore»**

ROMA - Gabriel piangeva, la mamma e il suo compagno - secondo gli investigatori - l'hanno picchiato fino a ucciderlo per non sentirlo più. «Perché il pianto del bambino probabilmente era vissuto dalla madre come una sfida intollerabile, una minaccia alla propria identità», spiega la psicoanalista freudiana Maria Grazia Fusacchia. «Di fronte al pianto una madre può sentirsi impotente, incapace a rispondere ai bisogni del bambino e dunque può provare rabbia. Nelle situazioni patologiche la rabbia rischia di diventare incontrollabile e dunque trasformarsi in violenza».

**Gabriel aveva 17 mesi, i vicini raccontano che era un bambino tranquillo, non si sentiva mai piangere.**

«Forse era solo un bambino terrorizzato. Avrà probabilmente assistito alle liti violente della coppia e dunque era spaventato. C'è da considerare anche che un bambino a un anno e mezzo comincia a camminare, a esplorare il mondo. Le sue richieste e i suoi desideri diventano più significativi. Ma per una mamma

che non è in grado di accogliere quelle richieste e ha un vissuto problematico, il bambino diventa un persecutore, la mette di fronte a una parte di sé dolorosa e che lei non vuole guardare. Se a condizioni di vita deprivate dal punto di vista sociale e culturale si aggiungono storie di abbandoni e rifiuti, seppure non concreti ma vissute

come tali, diventa più difficile controllare la rabbia».

**Quanto influisce, in questi situazioni, un rapporto di coppia problematico fatto di liti violente?**

«La dinamica violenta e distruttiva della coppia, in casi del genere, scivola addosso al bambino. In una simile situazione viene esclusa la presenza dell'altro, il terzo non esiste, il bambino bisognoso diventa un estraneo, portatore di istanze e richieste non più tollerabili».

**Il piccolo Gabriele era già finito in ospedale con un braccio rotto, si era anche sospettato che si trattasse di percosse. Come si può, in casi simili, prevenire i maltrattamenti?**

«Basterebbe qualche domanda in più alla madre per permettere uno screening più accurato. E se c'è il sospetto di maltrattamento va segnalato subito il

caso al Tribunale dei minori e ai servizi sociali a tutela del bambino e anche della madre. Perché adesso è vero che questo bambino non c'è più, ma non c'è più nemmeno la madre».

M.Lo.



Filippo Berselli, presidente della commissione giustizia del senato, racconta la sua carriera

# Difendo la dignità dell'avvocatura

Quando si è in troppi a esercitare la professione, il rischio è che si giochi al ribasso. Meglio il numero chiuso negli atenei

DI ALESSIA GRASSI

«**L**ei quale sceglierebbe?», chiede il senatore **Filippo Berselli** mostrandoci quattro disegni a china che ritraggono scorci di Montefiore Conca, il paese in provincia di Rimini di cui è sindaco. Le immagini servono per etichettare bottiglie di Sangiovese che saranno poi distribuite nelle prossima campagna elettorale comunale, con lo stesso slogan usato quando, nel 2004, venne eletto nelle liste di An: «Con Berselli Sindaco solo il vino sarà rosso». Quest'anno però il candidato sarà un altro. L'avvocato Berselli vuole fare solo il pro-sindaco. «Non è una figura prevista, ma ciò che non è previsto non è neanche vietato. Lo inseriremo modificando lo statuto. Sarà nominato tra gli esterni, non membri della giunta o del consiglio, non sarà retribuito e avrà il compito di promuovere l'immagine del comune, in Italia e nel Mondo, e mantenere i rapporti con le istituzioni. L'ho sempre fatto in passato e con un discreto successo. Oggi non ho più tempo per fare il sindaco ma vorrei continuare ad avere un ruolo attivo in comune: mi piace e mi diverte». E di impegni ce ne sono davvero tanti. Oltre che il sindaco, infatti, il presidente della commissione giustizia del Senato è anche coordinatore regionale dell'Emilia Romagna per il Pdl. Eppure riesce ancora a fare l'avvocato, il lunedì ed il venerdì, nel suo studio bolognese. «Ho sempre pensato di fare l'avvocato, a 23 anni e mezzo ero già laureato e a 24 ero procuratore legale». Ripercorre con precisione di date e dettagli la sua carriera forense, gli inizi, nello studio vicino all'università di Bologna dell'Avvocato Stoppato. Ricorda con simpatia un insegnamento in particolare: «se puoi, non avere mai per clienti né donne né preti perché non pagano. A distanza di quarant'anni ho visto che un fondo di verità c'era!». Poi l'avventura: giovanissimo, nel '66, aprire uno studio suo assieme ad un altro avvocato e ad un ragioniere che, poco dopo, lasciarono. «Mi ritrovai a pagare le 80 mila lire d'affitto da solo. Sono rimasto lì, a due passi dal tribunale di Bologna finché non ho preso i locali in via Garibaldi, dove ancor oggi ho lo studio». Berselli racconta poi di come rimase colpito da Paolo Casaroli, ergastolano, tristemente noto per la vicenda della «banda Casaroli», che si rivolse a lui per ottenere la grazia. «Il carcere ebbe una funzione di recupero, quando lo conobbi era diventato un'altra persona, mite, si era trasformato. Ottenne la grazia». Di incarichi istituzionali ne ha coperti tanti (anche quelli di sottosegretario di stato alle finanze e alla difesa nelle passate legislature), ma com'è, ora, per un avvocato, presiedere la Commissione giustizia? «Si tratta di una grande soddisfazione, specie quando vado ai convegni e ho una platea di trecento, cinquecento avvocati...» Sua l'iniziativa che ha portato alla creazione del primo Salone della giustizia che si terrà alla Fiera di Rimini il prossimo dicembre, voluta perché mancava, in questo settore, un appuntamento espositivo e di dibattito. Cosa consiglierebbe ai giovani che vogliono fare l'avvocato? «Non so se lo consiglierei, siamo in troppi. Quando si è in tanti ne va della dignità professionale, anche perché con le tariffe si gioca a ribasso. Un giovane che inizia deve confrontarsi con colleghi che offrono prestazioni ed esperienza a prezzi da sopravvivenza». La questione è la riforma dell'ordine professionale, in attesa d'approvazione ma che, secondo Berselli non risolve questo problema. «I notai sono 5 mila, gli avvocati 240 mila e tra un po' arriveremo a 300. Con la riforma il numero non si ridurrà. Il filtro va messo prima, l'unico modo è intervenire sui corsi di laurea, trasformarli a numero chiuso con sbocchi professionali che possano essere solo avvocato, magistrato o notaio...».

Parla con naturalezza, spigliato e veloce, il tono mai

## Il caso

Paolo Casaroli, ergastolano, si rivolse a lui per ottenere la grazia. «Il carcere ebbe una funzione di recupero, quando lo conobbi era diventato un'altra persona, mite, si era trasformato»

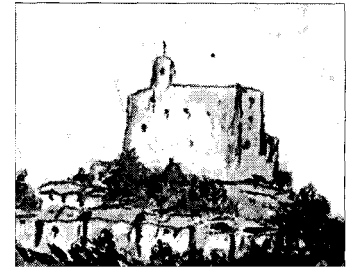
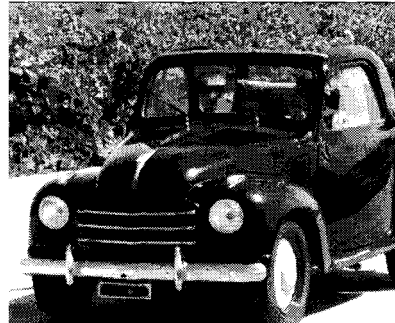
## La passione

Le auto d'epoca. Ha una Topolino del 48, un fuoristrada tedesco, una Land Rover 88 del '76, una jeep americana, un carro attrezzi e sta cercando di recuperare la sua Porsche 356 SC del '65.

## La sua città

E' sindaco di Montefiore Conca (RN). Per le prossime elezioni si ricandiderà, e offrirà agli elettori del Sangiovese la cui etichetta riproduce a china alcuni scorci della città (accanto un disegno)

piatto. E difficile credere che da giovane la sola idea di dover parlare in un'aula lo atterrava e gli faceva perdere il sonno. Una paura poi superata, cosa utile quando è entrato in politica. Ma la vera passione sono le auto d'epoca. Ha una Topolino del 48, un fuoristrada tedesco, una Land Rover 88 del '76, una jeep americana, un carro attrezzi e sta cercando di recuperare la sua Porsche 356 SC del '65. Ma con nessuna potrebbe realizzare il suo sogno nel cassetto: correre la Pechino-Parigi. Dopo aver fatto due Mille Miglia, la Coppa d'oro delle Dolomiti, il Gran Premio Nuvolari, la Winter Marathon vorrebbe potersi cimentare in due mesi di traversata avventurosa in cui «si guadagnano fiumi, attraversano deserti. Credo sia un'esperienza incredibile». Certo, trovare due mesi liberi non è semplice per Berselli, dovrà aspettare di andare in pensione dalla politica e dalla avvocatura ma siccome pensa che «la medicina migliore per rimanere giovani è non andare in pensione»... la Pechino-Parigi dovrà aspettare.



## Il Salone della Giustizia

E' l'ideatore del Salone della giustizia, la prima manifestazione tra tutti gli operatori del settore che si svolgerà nel mese di dicembre alla Fiera di Rimini

### Filippo Berselli

nato a Bologna il 20 giugno 1941

#### PROFESSIONE

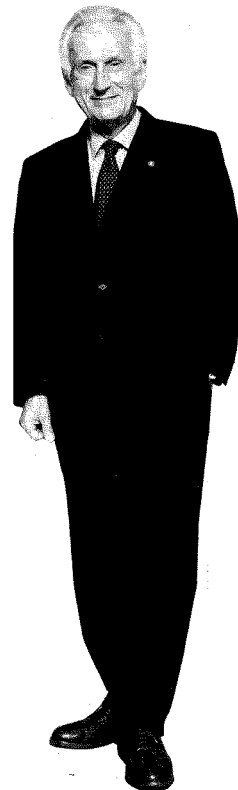
Avvocato cassazionista, fondatore dell'omonimo studio, specializzato in diritto civile e penale. Presidente della Commissione Giustizia del Senato e sindaco di Montefiore Conca (RN)

#### LO STUDIO

Nato nella seconda metà degli anni 60 ha sede a Bologna, in Via Garibaldi, e tra avvocati, praticanti e segretarie conta sette professionisti.

Fatturato 2008: n.d.

Foto: Claudio Mollo



# Altro che casta! Siamo stati già liberalizzati

*che che devono essere attentamente controllate dotandosi di una distinta e efficace rappresentanza istituzionale e politica. In questo ambito va collocata la riforma dell'ordinamento.*

**Maurizio De Tilla**  
presidente Oua

Nel recente incontro dell'Oua con il presidente della repubblica abbiamo consegnato un documento che illustra le preoccupazioni degli avvocati sul sovraffollamento dell'albo e sui ritardi legislativi nella riforma dell'ordinamento forense. La professione di avvocato ha bisogno di risposte precise con scelte prioritarie sul ripristino dei minimi di tariffa, consulenza legale, specializzazioni, formazione, accesso, disciplina, partecipazione e unità di rappresentanza. Il rischio è che si possa consolidare, nell'assenza di una riforma, una concezione utilitaristica e mercantile della professione che si sente sempre più stretta fra il potere del capitale e quello dello Stato. Preservare e migliorare la qualità, basata sulla formazione e nell'identità, rappresenta una garanzia per l'utenza che va protetta. La professione forense è direttamente collegata al rigore di percorsi formativi e di accesso ed è ovvio che debba poter compiutamente giocare un ruolo credibile svolgendo i propri compiti istituzionali, politici e associativi (formazione, deontologia, potere disciplinare, contenimento dei costi, assenza di qualsiasi mascheramento, trasparenza, interlocuzione con i poteri, informazione corretta ecc.). L'attenuazione delle regole, come previsto dalla Legge Bersani, si risolve per gli avvocati in uno scadimento delle qualità e in una minor protezione del cliente. Altro che tutela del consumatore! L'accusa di essere una «casta» è assurda, la professione forense è stata sottoposta a una selvaggia liberalizzazione: siamo in presenza di accessi indiscriminati che mettono in concorrenza un numero enorme di professionisti, aggravato dalla decurtazione radicale delle tariffe. È oltretutto paradossale che l'Antitrust, con insistenti prese di posizioni, continui a reclamare l'espansione delle liberalizzazioni in atto. Abbiamo sempre respinto il modello di avvocatura di stampo anglosassone, che tanto si rincorre, almeno su alcuni giornali, che non è compatibile con il modello latino, oltretutto diffuso nella maggior parte dei paesi europei. Quel che più stride nella comparazione dei due modelli è la partecipazione di capitali di terzi nelle società professionali. Si corre il pericolo della partecipazione negli studi di capitali impiegati da multinazionali, banche, assicurazioni e supermercati. E potrebbe accadere che penetrino capitali di provenienza illecita. Di tutto ciò abbiamo discusso il fine settimana scorso alla Fondazione Carmignani, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e associazioni forensi: rivendichiamo un'avvocatura con un forte grado di autonomia, assoggettata a regole etiche e deontologi-

